

Intermac: l'innovazione è il nostro motore

La parola al leader nella tecnologia per la lavorazione della pietra

INTERMAC

Intermac è il marchio di Biesse Group specializzato nelle tecnologie per la lavorazione di vetro, pietra e metallo. Fondata a Pesaro da Giancarlo Selci, celebra quest'anno 30 anni di attività. In questo tempo il marchio è arrivato rapidamente ad occupare una posizione di leadership mondiale nei settori di riferimento, distinguendosi per l'affidabilità delle proprie macchine e l'alta qualità di finitura che sono in grado di garantire. A partire dai primi anni '90, si è specializzata nello sviluppo delle tecnologie per la trasformazione delle pietre naturali e sintetiche per l'edilizia, l'industria dell'arredamento e l'industria lapidea.

Avanguardia tecnologica

La gamma di prodotti dedicata alla lavorazione della pietra comprende i sistemi di taglio a getto d'acqua Primus, i centri automatici di taglio e finitura Mastersaw 625 Double table e i centri di lavoro a controllo numerico Master. La tecnologia di ultima generazione messa a punto per la nuova gamma di centri di lavoro pone l'operatore al centro della progettazione della macchina, offrendo il massimo livello di comfort e di sicurezza senza compromettere produttività e flessibilità

di lavorazione. In completa integrazione con le macchine, il software bSolid, sviluppato da un team di esperti ingegneri interno all'azienda, permette la progettazione in pochi click e senza limiti. Attraverso la simulazione della lavorazione consente di visualizzare il pezzo in anteprima, permettendo così il totale controllo della produzione prima che avvenga in macchina.

Soluzioni complete e integrate

Per il futuro gli obiettivi sono ancora più ambiziosi, da raggiungere attraverso una precisa strategia di innalzamento del livello di specializzazione. Al termine di questo processo, InterMac avrà spostato il suo focus dalle macchine stand alone a soluzioni in grado di ottimizzare completamente il flusso produttivo di una marmeria ottimizzandone output di produzione giornaliera e garantendo un completo controllo dei costi produttivi e di gestione della commessa. InterMac già da tempo, si è organizzata secondo i principi della lean production per soddisfare al meglio il cliente: aumentare la qualità, garantire tempi di consegna certi e ridurre gli sprechi. L'azienda promuove un approccio ed una cultura lean lung



Esecuzione di taglio con getto d'acqua Primus 322



Bicelfo, l'opera di Raffaello Galioetto esposta alla Milano Design Week

go la catena del valore affinché tutte le persone siano motivate, i flussi dei processi siano snelli, cadenzati e coerenti con le richieste del mercato. L'obiettivo per il prossimo futuro è quello di

proseguire verso l'eccellenza delle Operations al fine di innalzare ulteriormente il livello di profittabilità dell'azienda.

Inside 2017: l'evento focalizzato sul mondo della pietra, 2-4 Marzo

Ogni anno nel mese di Marzo, InterMac apre le porte del proprio Headquarter (Via dell'Economia, 40 - Pesaro) per svelare in anteprima le novità dedicate al mondo della lavorazione della pietra. L'evento Inside rappresenta un appuntamento di riferimento per specialisti ed operatori del settore, un'occasione per vedere le macchine in funzione, assistere a demo live e test per toccare con mano l'affidabilità e l'innovazione tecnologica delle soluzioni made in InterMac (intermac.com/inside).

All'evento in questione si aggiunge la presenza di una showroom stabile, che accoglie durante tutto l'anno rivenditori e clienti. La strategia commerciale di InterMac prevede anche la partecipazione a fiere di settore in tutto il mondo ed un'importante presenza capillare sul territorio italiano ed estero.

Made with InterMac

InterMac annovera tra i propri clienti i marchi più prestigiosi del design italiano e internazionale. Grandi industrie, artigiani e architetti si affidano alla tecnologia InterMac per massimizzare la produttività delle proprie fabbriche o per

realizzare opere ed oggetti dal design complesso. Bigelli Marmi, Citco, Raffaello Galioetto, sono solo alcuni dei nomi che hanno scelto l'affidabilità dei macchinari e dei software InterMac con un unico e preciso scopo: la ricerca della qualità più autentica e della perfezione assoluta. (intermac.com/casehistory).

La partnership con Donatoni Macchine

InterMac unisce la propria esperienza a quella di Donatoni Macchine, azienda di riferimento nella costruzione di frese a ponte tecnologicamente avanzate per completare ed integrare la propria offerta commerciale. Le due società integrano know-how tecnologico all'avanguardia e una forza vendita capillare in tutto il mondo (www.donatoni.com).

Una multinazionale tascabile

InterMac è parte di Biesse Group, multinazionale leader nella tecnologia per la lavorazione di vetro, pietra, metallo e materiali avanzati. Opera attraverso 8 stabilimenti industriali, 34 filiali e uffici di rappresentanza, oltre 300 tra agenti e rivenditori selezionati ed esporta circa il 90% della propria produzione. Fondata a Pesaro nel 1969 da Giancarlo Selci, è quotata in borsa nel segmento STAR dal giugno 2001.

www.intermac.com
intermac.marketing@intermac.com



L'evento Inside InterMac a Pesaro attira clienti e rivenditori da tutto il mondo



Panoramica dello stabilimento produttivo



Vasca in marmo realizzata da Bigelli Marmi con tecnologia InterMac

L'Istituto Gemmologico Italiano

Eccellenza Italiana nella Formazione e nella Certificazione gemmologica dal 1973

L'Istituto Gemmologico Italiano (I.G.I.), fondato a Milano nel 1973, oggi presente in vari centri italiani, è un ente senza fini di lucro, riconosciuto dal Presidente della Repubblica Italiana con decreto legislativo n° 767 dell'11 Agosto 1979, le cui iniziative sono improntate al supporto del mercato gemmologico per garantire una conoscenza ed una competenza in linea con le caratteristiche e le esigenze del settore. Gli obiettivi che l'Istituto si prefigge sono relativi alla diffusione della ricerca e della conoscenza della gemmologia, lo studio dei problemi tecnici, pratici e teorici, l'unificazione del linguaggio tecnico. In aggiunta l'organizzazione dei corsi di specializzazione, la promozione di mostre, conferenze, dibattiti, seminari, tavole rotonde, convegni, ricerche, con il rilascio di attestati di competenza e di merito.

Infine, la promozione di accordi con organismi nazionali e internazionali, con enti pubblici e privati, con organizzazioni ed associazioni interessate alla gemmologia. Da sempre l'Istituto Gemmologico Italiano, svolge attività di formazione mediante corsi finalizzati al conseguimento del Diploma di Gemmologo IGI (i Diplomi I.G.I. sono gli unici in Italia ad essere riconosciuti dall'Associazione Italiana Gemmologi) e FEEG (l'unico ente in Italia autorizzato a rilasciare il diploma di "European Gemmologist"). Presso l'Istituto vengono svolti anche corsi informativi, corsi pratici, corsi tematici, corsi personalizzati per le aziende e corsi di aggiornamento, seminari, conferenze. In aggiunta alla formazione I.G.I. offre un servizio di analisi gemmologica. Il laboratorio di analisi, dotato di strumentazione d'avanguardia ed eccellenti professionisti costantemente aggiornati, è in grado di erogare un efficiente servizio di certificazione riconosciuto dal settore a livello italiano e internazionale.



L'impegno del laboratorio dell'Istituto Gemmologico Italiano, fin dalla sua nascita, è sempre stato quello di fornire a tutti i suoi clienti un servizio accurato, obiettivo e sempre aggiornato rispetto alla continua evoluzione delle conoscenze gemmologiche (nuovi materiali, nuove sintesi e nuovi trattamenti). L'Istituto Gemmologico Italiano investe costantemente molte risorse nello sviluppo della struttura, in tutti i suoi compartimenti, al fine di consolidare e man-

tenere alto ed aggiornato il tenore di affidabilità. Significativa a tale proposito è l'evoluzione nel mondo del diamante dove sta sempre più sviluppandosi il settore del diamante sintetico che rischia di condizionare e penalizzare fortemente il mondo del diamante naturale.

A tale proposito, proprio per supportare e rafforzare l'integrità del settore, I.G.I. introdurrà quest'anno nel proprio laboratorio il servizio per l'identificazione del diamante sintetico di piccolissime dimensioni. Il tutto viene realizzato attraverso l'utilizzo di uno strumento "M-SCREEN" sviluppato e realizzato nel centro ricerche per i diamanti ad Anversa (WTOCD). Lo strumento è in grado di eseguire uno screening super veloce su possibili diamanti sintetici anche del peso di solo 0.005 ct.

Il laboratorio I.G.I. collabora con Enti, Istituzioni e Università in progetti di formazione e di ricerca scientifica in campo mineralogico e gemmologico, pubblicando articoli su alcune delle più importanti riviste del settore a livello internazionale. Il dibattito e il confronto con l'ambiente accademico ha portato ad innalzare la qualità dei servizi IGI. Oggi i certificati I.G.I. rappresentano una grande realtà nel settore dei preziosi e sono espressione di conoscenza, esperienza e dedizione dei nostri qualificati analisti e docenti.

L'IGI aderisce a Federpreziosi, Confindustria Federorafi, Federpietre, UNI e, a livello internazionale, a CIBJO (Confédération Internationale de la Bijouterie, Joaillerie, Orfèvrerie des Diamants, Perles et Pierres) e alla FEEG (Federation of European Education in Gemmology). Oltre che nella storica sede milanese, I.G.I. opera a Roma, Valenza Po, Marcianise presso il Tari e a Catania.



Assogemme: la garanzia per il consumatore

L'istituzione di un comitato etico è la formula strategica per tutelare questo settore

Assogemme, associazione Italiana fra le Aziende delle Pietre Preziose ed Affini, è l'associazione di categoria che riunisce le aziende più rappresentative del comparto produttivo nell'ambito del settore orafa. Assogemme è socio ordinario Federorafi e associata CBJO. Nasce nel 2007 con l'obiettivo di tutelare e sostenere la filiera produttiva italiana del gioiello. Ciò che, in particolare, rende Assogemme unica nel panorama internazionale, è stata l'istituzione di un comitato etico, di cui è stata proclamata presidente Rossella Ravagli, Head of Corporate Sustainability & Responsibility Gucci.

Di questo comitato fanno parte i più importanti player del lusso, nel sistema gioiello (gruppo Kering con Gucci, gruppo LVMH con Bulgari, Buccellati, Pomellato e Pasquale Bruni) che si impegnano per la costituzione di un codice etico procedurale con lo scopo di garantire la filiera etica di produzione delle gemme di colore.

Tale progetto è diventato una proposta di legge gemmologica presentata alla Camera, a cui hanno aderito le maggiori associazioni di categoria.

Ad oggi, è stato depositato il Codice di Procedura applicato alla commercializzazione dei materiali gemmologici di colore in Italia secondo principi di eticità, quale Regolamento per il disegno di legge AS 683 del regolamento del mercato dei materiali gemmologici, ad opera del Comitato Scientifico di Assogemme costituito dal Dott. Luigi Costantini, dal Dott. Alberto Scarani e dal Dott. Paolo Minieri. L'adozione di questo regolamento è il primo passo. Il codice che ne seguirà sarà garante della tutela del consumatore finale ed ele-

mento distintivo per gli operatori di settore che adatteranno tale protocollo, in grado di fornire così una corretta informazione sulla natura dei materiali gemmologici posti in vendita (fair disclosure). La tutela della filiera produttiva,

"Tecnicamente è morto un mercato. Al suo posto se ne sta creando un altro molto più specifico e più professionale. Quali sono le pietre che si stanno imponendo oggi? Le pietre dure e quelle soggette ad una lavorazione particolare: ormai si cerca la customizzazione totale del prodotto. Il taglio standard non piace più"



Paolo Cesari

dalla miniera al mercato finale, avrà un impatto fondamentale sia a livello etico che a livello economico. Ma non è tutto. Di rilievo anche le indicazioni date dal Presidente di Assogemme Paolo Cesari a proposito della situazione attuale del mercato delle gemme: "Il mercato è diminuito. Il dato, purtroppo, è chiaro. I meno attenti, tuttavia, potrebbero far notare che i valori sono aumentati. Ciò è successo perché il valore dell'oro ha distorto tutti i numeri". Poi spiega: "Se prendiamo i fatturati in termini generali, sono aumentati. L'aumento è facilmente verificabile poiché è aumentato il costo dell'oro. I produttori di gioielli, tuttavia, sanno bene che l'aumento della materia prima non aumenta i margi-

ni: in questo modo, non si producono utili". La situazione che si sta delineando è, quindi, la seguente: "Tecnicamente è morto un mercato. Al suo posto se ne sta creando un altro molto più specifico e più professionale. Quali sono le pietre che si stanno imponendo oggi? Le pietre dure e quelle soggette ad una lavorazione particolare: ormai si cerca la customizzazione totale del prodotto. Il taglio standard non piace più". Con la ricerca di prodotti più importanti dal punto di vista della specializzazione viene premiata la figura dei professionisti, distruggendo sempre di più il mercato medio. Quest'ultimo aveva caratterizzato una grossa fetta della produzione italiana: "La situazione attuale, quindi, prevede la presenza dell'alta gioielleria, selezionata e di altissima qualità, e della bassa gioielleria, creata in Paesi dove la manodopera è disponibile a un costo minore". Le conclusioni del presidente lasciano poco spazio a sogni: "La possibilità di continuare il mestiere c'è, ma è per pochi. Il mercato è tosto. Oggi l'offerta è superiore alla domanda. Quindi la selezione è inevitabile". www.assogemme.it

